Resort o museo nell'ex manicomio L'Ambrogiana chiude e si trasforma

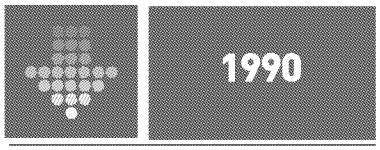
Montelupo, Regione in cerca di una struttura per i 120 internati

MONTELUPO (Firenze)

C'ERA UNA VOLTA l'ospedale psichiatrico giudiziario... Se il conto alla rovescia fino al 31 marzo non subirà rinvii, l'ex manicomio criminale di Montelupo chiuderà i battenti e l'affascinante, severa, villa medicea dell'Ambrogiana tornerà a disposizione dei cittadini. Cosa diventerà, dalla prossima primavera, non è dato sapere. Si ipotizzano resort di gran classe o residenza di un museo. Comunque andrà, l'Ambrogiana, rimarrà inserita, a mo' di perla incastonata per ultima, nella collana preziosa delle ville medicee a ridosso di Firenze.

Impossibile però che leggi, carte e passaggi di proprietà possano riuscire fin da subito a far evaporare i fantasmi delle schiere di internati che hanno impregnato i muri delle celle di dolore e follia. Dall'opg sono transitati nei decenni gli anarchici attentatori di re Umberto I, primule rosse e nere del terrorismo e del banditismo, assassini efferati, e poi boss mafiosi come Cutolo, killer della banda della Magliana e vandali come Pietro Cannata il martellatore del David di Michelangelo. Ma anche una teoria di detenuti e disperati senza nome né fama criminale, sorvegliati da agenti di custodia, a loro volta vittime di aggressioni da parte dei ricoverati.

Annunciato dalla Regione a dicembre e confermato pochi giorni fa da amministrazione penitenziaria e Soprintendenza per i beni storici, lo smantellamento dovrebbe rispettare i tempi stabiliti. Entro il 31 marzo l'imponente edificio diventerà patrimonio della collettività. La chiusura è una decisione storica, la svolta a una situazione che affonda le radici nel 1855 quando la villa fu adattata a carcere femminile e minorile. Nel 1866 fu destinata a manicomio criminale, il primo del regno d'Italia. Nel 1975 divenne opg. L'Ambrogiana fu edificata a fine Cinquecento da Ferdinando I: in riva all'Arno divenne un importante centro militare e un sobborgo produttivo di Firenze. Era una delle residenze extraurbane favorite del principe, soprattutto per la caccia. Pianta quadrata, quattro torri agli angoli, attorno alla prima metà del Seicento sotto Ferdinando II fu ampliata con uno splendido giardino all'italiana e una porta che la collegava al fiume. I lavori di ristrutturazione e la costruzione del muro di cinta a inizio Novecento, definirono il complesso architettonico nello stato in cui si trova oggi: un patrimonio però in malora, che necessita di una riqualificazione radicale (tanto per dirne una, annessa al complesso demaniale c'è una grotta fluviale artificiale in avanzato stato di degrado, che fungeva da attracco per i barconi carichi di ceramiche e che potrebbe diventare un'attrazione turistica straordinaria se fosse recuperata).



Sergio Cosimini all'opg per gli omicidi di Antonio Cordone a Firenze e di due carabinieri a Siena

Storie di vita oltre le mura, tante. Un confine invalicabile. E' da sempre un rapporto controverso quello tra l'opg e Montelupo. La villa è il lato oscuro di una cittadina, avvolta in una nebbia di diffidenza e timore. Oggi gli internati sono 120, il più anziano ha 84 anni, il più giovane 20. L'età media sui 40 anni. L'attesa di trovare una nuova destinazione sanitaria – compito della Regione – non li aiuta: negli ultimi tempi sono state ridotte drasticamente le attività ricreative e formative portate avanti dagli educatori.

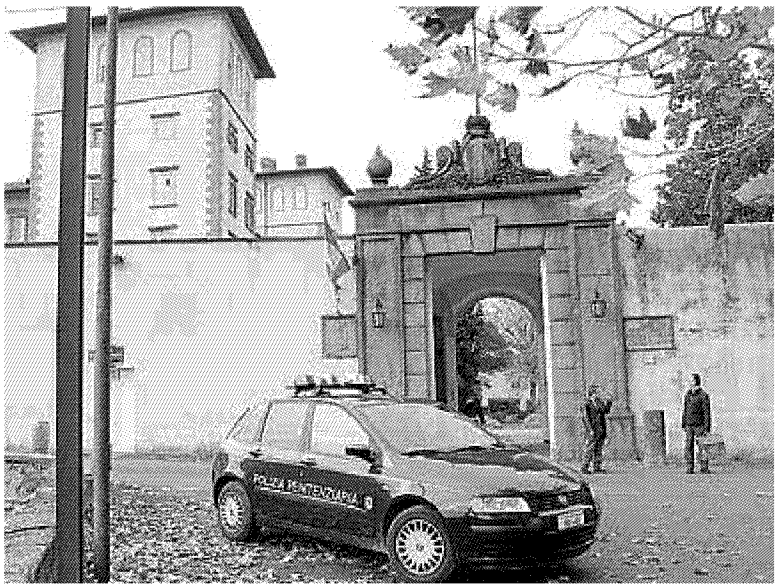
Ylenia Cecchetti

PATRIMONIO PUBBLICO
COSA SARÀ DELL'ANTICA VILLA MEDICEA

Resort o museo nell'ex manicomio
L'Ambrogiana chiude e si trasforma

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

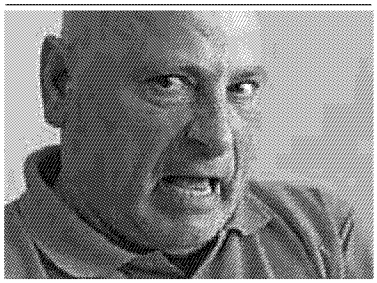
IMPONENTE
L'Ambrogiana in una foto d'epoca, sotto com'è oggi



Anni '60

Graziano Mesina il boss in fuga

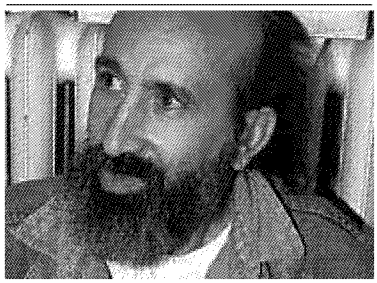
Clamoroso il caso di Graziano Mesina che si finge pazzo nel carcere di Volterra dove è rinchiuso per farsi ricoverare all'opg di Montelupo e da qui tentare la fuga, invano



Anni '90

Pietro Cannata il "martellatore"

Pratese d'adozione, il 14 settembre '91 Pietro Cannata prende a martellate un piede del David di Michelangelo alla Galleria dell'Accademia. Passerà alcuni anni all'opg



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.